

# Referendum; Caputo S.I. anticipa le ragioni del No da discutere a San Potito

*Comunicato - 16/11/2016 - San Potito Ultra - www.cinquerighe.it*

San Potito Ultra. «È ormai prossimo il 4 Dicembre, data in cui saremo chiamati a votare per il referendum costituzionale. I cittadini dovranno decidere con un SÌ o, meglio ancora con un NO, se approvare le modifiche alla nostra Costituzione previste dal DdL Boschi. La riforma è già stata approvata dal nostro Parlamento, ma potrà entrare in vigore solo se il referendum confermativo avrà esito positivo. Ricordiamo che per questo tipo di consultazione non è previsto alcun tipo di quorum: qualunque sarà l'affluenza alle urne, il risultato sancirà il futuro della nostra carta costituzionale». Raffaele Maria Caputo, Coordinatore del Circolo di Sinistra Italiana. «Per quanto riguarda, anzitutto, la scheda elettorale del referendum, essa contiene un testo sotto forma di domanda che cita: «Approvate voi il testo della legge costituzionale concernente le disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione» approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016». Sotto al testo, vi sono 2 caselle da barrare: «SÌ» e per il «NO». Vari sono i punti alla base della riforma: in primis, la riforma costituzionale, quale principale modifica, introduce il superamento del bicameralismo paritario (o «perfetto») che vige oggi in Italia. In altre parole, Camera dei deputati e Senato hanno gli stessi compiti e gli stessi poteri; con l'approvazione della riforma, invece, le funzioni del Senato verrebbero fortemente ridotte e la sola Camera dovrebbe votare le leggi (I motivo per votare NO). In realtà, non è affatto abolita la navetta tra Camera e Senato. È una bugia. Ci sono dieci procedimenti diversi per cui una legge fa ping pong tra Camera e Senato. Un elemento di confusione. In secundis, la proposta di riforma mira ad una riduzione significativa del diritto di iniziativa legislativa popolare, ossia di una delle forme di esercizio diretto della sovranità da parte dei cittadini (art. 1, co. 2 Cost.). L'art. 71 della Costituzione prevede la possibilità che i cittadini presentino alle Camere una proposta di Legge di iniziativa popolare. Il numero di firme necessarie alla presentazione della proposta di legge viene alzato da cinquantamila a centocinquantamila. Viene dunque triplicato (II motivo per votare NO). Oltre a questi due punti, ce ne sono tanti e tanti altri, ma non sarebbe sufficiente nemmeno uno «Speciale» intero per spiegarli tutti. È per questo che il circolo Sinistra Italiana di San Potito Ultra ha organizzato, per Sabato 19 Dicembre alle ore 17.30 presso l'«Aula Consiliare» G. Caputo, un dibattito pubblico intitolato «Costituzione, Riforma Costituzionale, Referendum: le ragioni del NO». Da segnalare la presenza di Roberto

Montefusco, coordinatore S.E.L. di Avellino, che riuscirà nel meglio a spiegare a noi sanpotitesi le ragioni che giustificano il NO a questa riforma che, nel merito, straccia la Costituzione”.

&nbsp;

*Comunicato - 16/11/2016 - San Potito Ulltra - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*